

CITTA' DI SAN DONATO MILANESE



RENDICONTO DELLA GESTIONE 2022

NOTA INTEGRATIVA

1. Premessa

La presente nota integrativa è stata redatta nel rispetto delle norme vigenti.

Il Rendiconto Generale è composto dai seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario
- Bilancio economico patrimoniale, composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico
- Nota integrativa

Il Rendiconto Generale è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

Nell'ambito delle finalità del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

La relazione al rendiconto fornisce informazione idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione: tale analisi si concretizza sia attraverso i report settoriali contenuti nella relazione dei servizi, sia attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario e dimostrano il risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi dedotti i pagamenti e i residui passivi.

2. Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 ammonta a euro 24.390.264,69. Per analizzare tale risultato, è necessario scomporlo; verificare come scaturisce e soprattutto, tener presente alcuni criteri contabili per poterlo interpretare correttamente, e soprattutto per utilizzare correttamente nell'esercizio successivo, le risorse che scaturiscono come avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. L'analisi inizia dal risultato della gestione corrente di competenza.

Possiamo definire la gestione corrente di competenza la gestione ordinaria, ove si misura la capacità di far fronte alle spese correnti mediante le entrate correnti; per questo è importante che tale gestione sia in equilibrio e che tale equilibrio sia durevole, non influenzato cioè da entrate di carattere occasionale. Il risultato della gestione corrente di competenza è positivo, ed è determinato dalla differenza tra riscossioni pari ad euro 34.722.048,02 e pagamenti per euro 30.490.327,76 determinando un saldo positivo di euro 4.231.720,26.

La gestione dei residui ha invece determinato riscossioni per euro 4.231.720,26 e pagamenti per euro 7.648.635,82 determinando un saldo negativo pari a euro - 3.035.642,29.

Da sottolineare che gran parte dei pagamenti in conto residui sono dovuti a prestazioni o acquisti effettuati negli ultimi due mesi dell'anno 2021 per cui l'emissione della fattura è avvenuta successivamente comportando quindi che il pagamento è ricaduto nell'anno successivo nei primi due mesi del 2022.

E' necessario ricordare che la gestione corrente nella componente uscite, comprende i fondi, che per loro natura non possono essere oggetto di impegno e che concorrono di conseguenza a fine esercizio a formare l'avanzo di amministrazione. Si tratta dei seguenti fondi:

- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari a euro 992.820,00;
- Fondo di riserva non utilizzato pari ad euro 115.500,00;
- Fondo contenzioso per un importo di euro 2.000,00;
- Fondo per indennità di fine mandato per euro 5.624,00;

- Fondo per garanzie fideiussorie assunte per euro 56.845,00.
- Fondo per rinnovi contrattuali di euro 90.410,00.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in base alle regole di contabilità, non è impegnabile per definizione e al termine dell'esercizio confluisce in avanzo accantonato nel caso in cui l'accantonamento non sia congruo.

Il Fondo Contenzioso, a rendiconto 2021 risultava accantonato per euro 350.000,00. Nell'anno 2022 è stata utilizzata la quota di euro 16.110,41 a seguito riconoscimento debiti fuori bilancio. La quota stanziata nel bilancio di previsione 2022-2024 ammontava a euro 2.000,00 per cui il fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2022 si è determinato in euro 335.889,59.

Il Fondo di riserva aveva uno stanziamento iniziale pari ad euro 100.000,00. Nel corso dell'anno sono stati effettuati prelevamenti per un importo di euro 73.500,00 con deliberazioni di Giunta Comunale n. 13 e 154/2022. Successivamente è stato reintegrato per euro 89.000,00 in sede di variazione di bilancio, per cui lo stanziamento finale del fondo risulta di euro 115.500,00.

In sede di rendiconto, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità viene rideterminato a seguito del riaccertamento dei residui attivi, per cui si deve provvedere a riquantificare la quota di detto fondo da accantonare.

Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e quindi si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ai fini del rendiconto 2022 risulta essere pari a euro 6.714.380,06 calcolato secondo il metodo della media semplice semplificato ormai metodo a regime. E' necessario evidenziare che le regole finanziarie applicano principi diversi per definire l'ammontare dell'accantonamento in sede di previsione rispetto al rendiconto. In sede di rendiconto l'accantonamento, per consentire l'applicazione dell'avanzo non può essere inferiore al 100% del risultato dell'operazione matematica che rapporta l'ammontare dei residui attivi con le riscossioni in contro residui dei 5 esercizi precedenti, rispetto ai residui attivi a fine anno ancora di riscuotere.

Su indicazione dei responsabili delle gestioni è stato motivato l'accantonamento nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, dell'importo di euro 234.920,16, quali residui attivi provenienti da esercizi precedenti considerate le possibili criticità per la loro riscossione.

- euro 348,00 dell'area Sviluppo di Comunità;
- euro 234.572,16 dell'area Gestione Territorio, Urbanistica, Ambiente e Opere Pubbliche.

Il risultato della gestione di competenza è in equilibrio.

L'avanzo di amministrazione è un'operazione contabile che somma al saldo di cassa al 31/12/2022, l'ammontare dei residui attivi e sottrae l'ammontare dei residui passivi nonché sottrae l'ammontare del Fondo Pluriennale Vincolato sia delle spese di parte corrente che delle spese in conto capitale.

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE AVANZO 2018-2022					
	2018	2019	2020	2021	2022
AVANZO	19.829.149,38	20.072.305,03	21.112.437,63	21.693.020,33	24.390.264,69
Fondi accantonati	2.953.275,83	4.967.117,15	5.255.453,65	6.541.700,09	7.341.915,97
Fondi vincolati	189.979,72	259.118,57	1.751.092,54	569.952,58	764.970,78
Parte destinata agli investimenti	11.497.777,45	8.964.330,06	5.992.723,20	5.278.918,27	7.544.146,29
Parte disponibile	5.188.116,38	5.881.739,25	8.113.168,24	9.302.449,39	8.739.231,65

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione viene suddiviso nelle sue componenti di cui all'art. 187 del Tuel:

- a) fondi accantonati,
- b) fondi vincolati,
- c) fondi destinati agli investimenti e, per differenza,
- d) fondi liberi.

La quantificazione delle diverse parti dell'avanzo di amministrazione (parte accantonata, parte vincolata e parte destinata agli investimenti) si dimostra attraverso i nuovi allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto che sono una recente novità. I tre allegati sono elenchi ulteriormente esplicativi delle componenti che costituiscono il risultato di amministrazione:

- il primo (a/1) include il dettaglio analitico delle risorse accantonate;
- il secondo (a/2) è quello delle risorse vincolate;
- il terzo (a/3) è dedicato all'approfondimento delle risorse destinate agli investimenti.

Diviene ancora più importante quindi la corretta individuazione e classificazione delle componenti del risultato di amministrazione. Infatti una sottovalutazione delle poste accantonate, vincolate e destinate può determinare l'applicazione di avanzi non sussistenti mentre una loro sopravvalutazione può comprimere la capacità di spesa dell'ente.

I nuovi schemi hanno quindi l'obiettivo di raggiungere il maggior livello di dettaglio possibile andando a definire, per ogni componente accantonata, vincolata e destinata, il raccordo tra i valori inseriti al primo gennaio, i loro utilizzi e le loro applicazioni effettuate durante l'anno e le somme finali da inserire al 31 dicembre.

3. La gestione corrente

3.1 Le entrate correnti

L'andamento delle entrate correnti dal punto di vista della competenza, (accertamento), deve con il passaggio alla contabilità armonizzata, velocizzare il processo di riscossione a fronte del fatto che la fase di accertamento e riscossione devono essere molto ravvicinate ed esaurirsi nel massimo di due/tre anni. In particolare nel 2022 il mancato raggiungimento della previsione da parte dell'IMU viene parzialmente compensato da maggior gettito dell'addizionale IRPEF. Per la TARI è necessario velocizzare il processo di verifica delle banche dati per efficientare la tempistica della riscossione. Con riferimento alle entrate legate ai trasferimenti statali, il Fondo di solidarietà assegnato dal Ministero nel 2022, ha rispecchiato sostanzialmente quanto stanziato in bilancio.

3.2 Le spese correnti

Le spese correnti, al netto della spesa per l'igiene ambientale (il servizio trova copertura al 100%), sono stata influenzate dall'incremento delle materie prime e delle fonti energetiche che hanno determinato un notevole aggravio sia per garantire il funzionamento degli stabili che per la gestione di diversi appalti di opere pubbliche e relative manutenzioni. L'incremento degli indici ISTAT avrà una ricaduta a valere anche sugli esercizi successivi per le prestazioni continuative.

Le condizioni sopra evidenziate hanno comportato applicazione di avanzo libero per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'applicazione dell'avanzo disponibile libero da vincoli è prassi costante da alcuni anni, ma la prudenza è d'obbligo, posta la preventiva necessaria verifica di eventuali squilibri in conto competenza ed anche in conto residui, dove l'andamento negativo degli incassi può pregiudicare la tenuta del residuo stesso, a fronte di passività che viceversa hanno fatto il loro corso.

I principi contabili ricordano che la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a. per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. Per mezzi ordinari si intendono tutte le possibili politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie, senza necessariamente arrivare all'esaurimento delle politiche tributarie regionali e locali. E' pertanto possibile utilizzare l'avanzo libero per la salvaguardia degli equilibri senza avere massimizzato la pressione fiscale;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente. Fermo restando che il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, è necessario che qualora le entrate correnti non siano in grado di soddisfare il fabbisogno di spesa corrente, attivare azioni correttive che stabilizzino le partite economiche.

Ai sensi dell'art. 153 comma 4 del tuel "Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio di previsione ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica e tenuto conto degli indirizzi della Ragioneria Generale dello Stato applicabili agli enti locali in materia di programmazione e gestione delle risorse pubbliche".

Al responsabile del servizio finanziario viene quindi attribuito un ruolo di coordinamento e di garanzia, non solo in riferimento agli equilibri del bilancio, ma anche in relazione ai vincoli di finanza pubblica, fra cui quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

4. La gestione in conto capitale

4.1 Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale rappresentano la fonte che finanzia le spese in conto capitale, cioè gli investimenti dell'Ente. Le entrate in conto capitale sono le entrate del titolo IV.

Al titolo IV troviamo le entrate da alienazioni di beni patrimoniali, i trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico, destinati al finanziamento degli investimenti, i trasferimenti di capitale da altri soggetti nei quali sono inclusi anche i proventi da permessi a costruire che generalmente chiamiamo oneri di urbanizzazione.

I proventi da oneri di urbanizzazioni primaria, secondaria, costo di costruzione, monetizzazione e contributi agli investimenti sono stati complessivamente di euro 5.187.962,01.

4.2 L'indebitamento

Fra le entrate in conto capitale, vi sono anche le entrate da accensione di mutui e prestiti, ovvero l'indebitamento. La situazione economico/patrimoniale del comune non ha reso necessario procedere con attivazione di forme di indebitamento. Nell'esercizio 2022 sono stati previsti stanziamenti per il rimborso di prestiti per un totale di euro 20.063,00. Tale importo è riferito al rimborso della sola quota capitale di Frisl in essere con la Regione Lombardia che non prevede interessi.

4.3 Le spese in conto capitale

Le spese in conto capitale impegnate nel 2022 ammontano complessivamente a euro 5.217.943,69, mentre la quota relativa alla reimputazione delle spese derivanti dagli esercizi precedenti attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato ammonta ad euro 3.248.750,89. Nel corso dell'esercizio 2022 è stato applicato l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti per euro 250.000,00, euro 11.675,00 per quote vincolate nell'avanzo di amministrazione relative al fondo innovazione D.lgs 50/2016 per l'acquisto di dotazioni informatiche.

Utilizzati inoltre euro 16.000,00 di avanzo libero per l'acquisto di arredi, auto e attrezzature informatiche impegnate sul titolo II.

Le spese in conto capitale impegnate nel 2022 sulla base dei cronoprogrammi approvati, che sono confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) da reimputare agli esercizi successivi ammontano a euro 1.216.077,41.

5. La gestione residui

Monitorare e velocizzare il processo di riscossione dei residui attivi, è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione finanziaria. Così come il controllo dell'esigibilità dei residui passivi, consentirebbe una efficace valutazione del fabbisogno di spesa.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile è stato richiesto a ciascun Dirigente/Responsabile una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, al fine di determinare, a seguito della verifica, il complesso dei residui attivi e passivi.

I residui attivi a rendiconto 2022 ammontano a euro 11.866.962,97 (di cui riferiti alla gestione 2022, euro 5.068.155,87). Nel 2021 l'ammontare dei residui era di euro 11.765.794,03.

I residui passivi a rendiconto 2022 ammontano a euro 10.193.056,1. Nel 2021 erano di euro 9.384.751,69.

I residui attivi rilevano un andamento stabile, ma si dovrebbero al contrario attivare processi per ridurre lo stock operando con azioni di recupero entro i tre anni.

Il Comune riesce a rispettare nel complessivo i tempi di pagamento delle fatture in funzione di una costante e complessa attività di monitoraggio delle scadenze delle fatture stesse e dei tempi di riallineamento normativi sull'effettiva esigibilità della spesa.

Infatti la maggior parte dei residui passivi sono riferiti alla gestione 2022 (per un importo di euro 9.441.951,55).

La gestione in conto residui ha margini di miglioramento che si possono determinare solo a seguito di una costante attività da parte dei servizi nel monitoraggio durante l'esercizio e con l'incremento dell'attività di emissione dei solleciti nei confronti dei debitori del Comune. Nel complessivo, con alcune eccezioni, i servizi non sono costanti nell'attività di monitoraggio durante l'esercizio finanziario.

6. La situazione di cassa

L'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa nell'anno 2022 (in realtà il Comune di San Donato Milanese non ha mai fatto ricorso all'anticipazione). Il dato relativo alla certificazione tempi medi di pagamento pubblicato on-line entro il termine di legge del 31 gennaio 2022 dimostra una media di -2,80, per cui il Comune paga in anticipo rispetto la naturale scadenza delle fatture e ciò rappresenta un elemento positivo nella contrattualizzazione delle prestazioni in quanto il fornitore non teme ritardi nel pagamento delle fatture. Il trend dei pagamenti non ha mai subito blocchi o rallentamenti ma è stato costante nel tempo e questo in parte per la previsione degli incassi attesi dalla seconda metà dell'anno e della positiva giacenza di cassa e anche per aderire agli inviti del governo centrale di non penalizzare i fornitori.

7. La gestione patrimoniale ed economica

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione:

- a) dell'aspetto patrimoniale, dove sarà data dimostrazione dell'incremento o della diminuzione del Patrimonio Netto dell'Ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- b) dell'aspetto economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico. E' opportuno sottolineare che i tre aspetti della gestione, finanziario, patrimoniale ed economico, sono tra loro correlati, generando un sistema contabile completo.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nella tabella sotto riportata sono evidenziati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro Ente.

Situazione Patrimoniale	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale
A) Attività	147.638.072,63	147.930.040,79
B) Passività	147.638.072,63	147.930.040,79
C) Patrimonio netto	130.084.499,77	129.616.989,66

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011 e dai relativi aggiornamenti, cui si rimanda.

ATTIVITÀ IMMOBILIZZAZIONI

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	155.976,66	131.899,48
1	Costi di impianto e di ampliamento	9.836,32	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	55.858,24	83.617,86
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	58.491,68	7.391,74
9	Altre	31.790,42	40.889,88
	Totale immobilizzazioni immateriali	155.976,66	131.899,48
II	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
1	Beni demaniali	47.692.185,77	47.393.788,44
1.1	Terreni	19.525.267,34	19.703.225,84
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	26.897.398,25	26.342.348,25
1.9	Altri beni demaniali	1.269.520,18	1.348.214,35
III	<i>Altre immobilizzazioni materiali (3)</i>	52.429.490,44	52.443.404,41
2.1	Terreni	12.696.899,00	12.737.342,38
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	38.390.856,10	38.478.924,94
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	124.284,79	98.232,94
2.6	Macchine per ufficio e hardware	82.951,07	101.741,40
2.7	Mobili e arredi	900.664,81	852.142,60
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	233.834,67	175.020,15
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.465.255,00	6.991.187,58
	Totale immobilizzazioni materiali	106.586.931,21	106.828.380,43

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'Ente. In particolare sono esposti tra tali voci i costi sostenuti per incarichi professionali esterni tra i quali spese per studi urbanistici e valori dei software dell'Ente.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
131.899,48	155.976,66	24.077,18

La variazione positiva di euro 24.077,18 rispetto al dato del 2021 è dovuta alla rilevazione delle spese in conto capitale pari a euro 73.934,93 per acquisizioni di software e per incarichi di professionisti esterni e al decremento dato dalle quote di ammortamento dell'esercizio per complessivi euro 48.857,75;

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili d'utilizzo pluriennale. In particolare a seguito della gestione si evidenziano i seguenti risultati.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
106.828.380,43	106.586.931,21	-241.449,22

Le variazioni di consistenza sono principalmente determinate da incrementi dovuti ad acquisizioni a titolo oneroso, gratuito, da interventi di manutenzione straordinaria e da alienazioni, classificati nelle tipologie patrimoniali a cui appartengono i beni in oggetto.

Sono stati applicati i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle previste dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale 4/3, di cui al D. Lgs. 118/2011. Pertanto, sono stati applicati i coefficienti di ammortamento riportati per le seguenti tipologie di beni:

- BENI DEMANIALI	3%
- FABBRICATI	2%
- MEZZI DI TRASPORTO	20%
- MACCHINE PER UFFICIO ED HARDWARE	25%
- MOBILI ED ARREDI	10%
- ALTRI BENI MATERIALI	20%

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci, cercando di verificare come ognuna di loro partecipi alla determinazione del valore complessivo. Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore finale
Beni demaniali	47.393.788,44	2.004.717,65	0,00	1.706.320,32	47.692.185,77
Terreni	12.737.342,38	7.363,56	47.806,94	0,00	12.696.899,00
Fabbricati	38.478.924,94	1.542.110,03	0,00	1.630.178,87	38.390.856,10
Mezzi di trasporto	98.232,94	91.795,02	13.502,95	52.240,22	124.284,79
Macchine per ufficio e hardware	101.741,40	34.457,84	142,22	53.105,95	82.951,07
Mobili e arredi	852.142,60	82.514,63	0,00	33.992,42	900.664,81
Altri beni materiali	175.020,15	160.928,85	0,00	102.114,33	233.834,67
Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.991.187,58	5.469.572,41	5.995.504,99	0,00	6.465.255,00
TOTALI	106.828.380,43	9.393.459,99	6.056.957,10	3.577.952,11	106.586.931,21

Per le immobilizzazioni materiali, sono stati contabilizzati i costi sostenuti per effetto di spese di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni immobili, per manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture, per opere completate nell'esercizio 2022 trasferite dalle immobilizzazioni in corso ai cespiti, per acquisti di beni mobili effettuati nel corso della gestione 2022. Sono stati registrati i decrementi per alienazioni di aree e dismissioni di beni mobili. I valori delle immobilizzazioni sono al netto dei relativi fondi ammortamento. Le movimentazioni più significative sono rappresentate dalla voce "Terreni" (S.P.A. -B III 2.1) per il decremento di euro 47.806,92 dovuto alla cessione di aree P.E.E.P. (atti stipulati nel 2022 per trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà) e dalla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" (S.P.A. voce B III 3) che registrano un incremento complessivo di euro 5.469.572,41 di cui euro 3.512.587,85 per fatture da ricevere relative a residui passivi del titolo II per lavori in corso eseguiti ma non ancora pagati al 31/12/2022.

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi alle partecipazioni e ai titoli posseduti dall'Ente. Di seguito l'elenco dei propri enti e organismi strumentali con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci d'esercizio sono consultabili sul sito del Comune.

DENOMINAZIONE	NATURA ENTE	PERCENTUALE QUOTE POSSEDUTE
AZIENDA COMUNALE FARMACIE – AZIENDA SPECIALE	Ente strumentale controllato	100%
CAP HOLDING S.P.A.	Società Partecipata	1,2242%
ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Società Partecipata	20,81%
A.S.S.E.MI.	Ente strumentale	39,20%
A.F.O.L. METROPOLITANA	Ente strumentale	0,99%
CUBI – AZIENDA SPECIALE CONSORTILE	Ente strumentale	4,95%

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
1	Partecipazioni in	11.433.695,58	11.118.713,79
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	11.433.695,58	11.118.713,79
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	11.433.695,58	11.118.713,79

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate al valore del patrimonio netto in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione, così come previsto dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, di cui al D. Lgs. 118/2011. Per tutti gli enti si è tenuto conto dei valori di Patrimonio netto esposti nell'ultimo bilancio approvato. Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono i seguenti:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
11.118.713,79	11.433.695,58	314.981,79

Il valore delle partecipazioni deriva dall'applicazione del criterio di valorizzazione in base al patrimonio netto della partecipata. Le variazioni derivano sia dall'acquisizione di una nuova partecipazione nell'Azienda consortile "CUBI Biblioteche in Rete", per un valore di euro 11.316,55, che dall'incremento del valore del patrimonio netto dell'Azienda Comunale Farmacie, di Afol Metropolitana, A.S.S.E.MI. e Cap Holding, per un totale di euro 343.060,03 nonché dal decremento del valore delle società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione, per un totale di euro 39.394,79.

ATTIVO CIRCOLANTE

La successiva classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Stato Patrimoniale, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I) Rimanenze
- II) Crediti
- III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

Rimanenze

L'importo valorizzato nella voce deriva dalle effettive giacenze dei beni di facile consumo risultanti presso il magazzino comunale il cui carico e scarico è attualmente gestito mediante applicativo informatico. Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro Ente ha subito le seguenti modifiche:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
63.615,89	66.624,57	3.008,68

La variazione in aumento è contabilizzata tra le poste del conto economico alla voce Variazioni delle rimanenze.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si distinguono in:

- Crediti di natura tributaria
- Crediti per trasferimenti e contributi
- Crediti verso clienti e utenti
- Altri crediti

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Svalutazione Crediti, ammonta complessivamente ad euro 6.714.380,06 ed è ripartito tra i crediti di natura tributaria e crediti verso clienti e utenti. La consistenza iniziale e finale dei crediti è sintetizzata nella seguente tabella.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
6.157.311,15	5.152.582,91	-1.004.728,24

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

CREDITI	+	5.152.582,91
FSC ECONOMICA	+	6.714.380,06
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	+	0,00
SALDO IVA	-	0,00
CREDITI STRALCIATI	-	0,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A CREDITI		0,00
RESIDUI ATTIVI	=	11.866.962,97

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. Tale voce non presenta per il Comune di San Donato Milanese alcuna movimentazione.

Disponibilità liquide

Con questa sottoclasse si chiude l'attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Corrisponde al saldo patrimoniale al 31/12/2022 delle disponibilità liquide verificato con le risultanze del Conto del Tesoriere. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
23.338.151,89	24.518.229,86	1.180.077,97

PASSIVITÀ PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Dal 2022, a seguito di modifica prevista dal DM 1settembre 2021 le amministrazioni pubbliche devono rappresentare il patrimonio netto articolandolo nelle seguenti poste:

- I - fondo di dotazione
- II – riserve
 - b) da capitale

- c) da permessi di costruire
- d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali
- e) altre riserve indisponibili
- f) altre riserve disponibili
- III - risultato economico dell'esercizio
- IV - risultati economici di esercizi precedenti
- V - riserve negative per beni indisponibili

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a zero.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera di Consiglio.

Riserve

Le riserve del patrimonio netto possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Con le modifiche apportate nel 2021 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale – allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, risulta che sia le riserve di capitale che quelle per i permessi di costruire risultano essere riserve disponibili, di conseguenza possono essere utilizzate. Si analizzano le variazioni delle riserve per le singole voci:

Riserve da permessi di costruire

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che non è destinata al finanziamento delle spese correnti e di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, costituisce incremento delle riserve. Il valore finale al 31/12/2022 è di euro 7.562.731,14. La variazione rispetto al 2021 è data dalla quota accertata nel 2022, pari a euro 3.098.288,05 e dai decrementi complessivi per euro 3.388.722,00 di cui euro 465.659,64 per adeguare la consistenza del valore delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" di euro 2.923.062,36 per la copertura della perdita dell'esercizio 2021.

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali

E' una riserva che rappresenta nel patrimonio netto la garanzia dei beni demaniali ed indisponibili e si movimenta sulla base delle registrazioni effettuate durante l'anno su tali beni. E' stata incrementata di euro 465.659,64 al fine di adeguare il valore alla consistenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili iscritti nell'attivo patrimoniale al 31/12/2022, mediante utilizzo delle riserve per permessi di costruire.

Altre riserve indisponibili

Sono quelle costituite in sede di gestione delle partecipate, per partecipazioni in enti senza valore di partecipazione e per l'applicazione del metodo del patrimonio netto. Con la recente modifica al principio contabile, a partire dal rendiconto 2021, la rivalutazione delle partecipate a seguito di applicazione del metodo del patrimonio netto è stata iscritta

in tale riserva per un valore di euro 343.060,03 (comprende euro 115.158,00 per l'Azienda Comunale Farmacie – Azienda Speciale, euro 225.286,78 per Cap Holding SpA, euro 1.330,34 per A.S.S.E.MI. ed euro 1.284,91 per Afol Metropolitana).

Risultato economico dell'esercizio

Nella voce risultato economico dell'esercizio, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio Comunale destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce "Risultati economici di esercizi precedenti", se negativa.

Il risultato economico dell'esercizio 2022 è pari a euro -3.908.858,19.

Risultati economici di esercizi precedenti

La voce accoglie il risultato economico di esercizi precedenti per euro -1.783.907,14. In tale voce, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Nelle tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
130.084.499,77	129.616.989,66	-467.510,11

Suddivisione patrimonio netto al 31/12/2022:

A)	PATRIMONIO NETTO	importo
I	Fondo di dotazione	39.555.692,16
II	Riserve	95.754.062,83
b	<i>da capitale</i>	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	7.562.731,14
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	87.712.749,07
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	478.582,62
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-3.908.858,19
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-1.783.907,14
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	129.616.989,66

Le variazioni del Patrimonio netto sono così dettagliate:

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	+/-	importo
Patrimonio netto al 01/01/2022		130.084.499,77
Risultato economico dell'esercizio	+	-3.908.858,19
Contributi permessi di costruire	+	3.098.288,05
Contributi permessi di costruire da vincolare a riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (euro 465.659,64) e ripiano perdita esercizio 2021 (euro 2.923.062,36)	-	3.388.722,00
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	+	465.659,64
Altre riserve indisponibili	+	343.060,03
Risultati economici di esercizi precedenti	-	-2.923.062,36
Patrimonio netto al 31/12/2022		129.616.989,66

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento all'esercizio 2022 il Fondo per rischi ed oneri è così distinto:

Indennità di fine mandato	7.643,00
Rischi legali e contenzioso	335.889,59
Rinnovi contrattuali	284.003,23
Totale	627.535,82

DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare di una determinata somma a scadenze prestabilite. Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2022 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Nella voce acconti sono confluite le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta, in particolare, delle somme ricevute in acconto per la trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà, in attesa dell'atto di rogito. Tutte le voci di debito sono associate al V livello finanziario da matrice di correlazione di Arconet, in quanto la stessa identifica sia la voce di imputazione che la rispettiva contropartita. Il piano dei conti patrimoniale poi indica il raccordo con lo Stato Patrimoniale per individuare dove la stessa venga aggregata ed esposta nello Stato Patrimoniale. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
9.457.954,60	10.262.182,75	804.228,15

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi come da prospetto:

DEBITI	+	10.262.182,75
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	53.140,21
SALDO IVA (SE A DEBITO)	-	15.986,43
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A DEBITI		0,00
RESIDUI PASSIVI	=	10.193.056,11

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I contributi agli investimenti, esposti per l'importo di euro 7.407.332,56, sono soggetti alle operazioni di rettifica concorrendo alla formazione del risultato di esercizio nella misura in cui i beni acquisiti con i contributi concorrono a determinare i costi di esercizio attraverso l'imputazione a conto economico delle relative quote di ammortamento. Pertanto comprendono le quote non di competenza dell'esercizio rilevate tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui i relativi crediti sono stati accertati e sospese alla fine dell'esercizio. I

proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di proventi (quote annuali di contributi agli investimenti) di importo proporzionale alle quote di ammortamento dei beni finanziati dai contributi agli investimenti.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Pertanto, l'importo indicato alla voce "Impegni su esercizi futuri" rappresenta il Fondo Pluriennale Vincolato. L'importo di euro 1.801.872,03 corrisponde alle reimputazioni effettive degli impegni 2022 reiscritti nell'esercizio 2023.

IL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal conto economico. Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma, anche, secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Pur non esistendo una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema del conto economico propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il risultato della gestione costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico. Esso rappresenta il risultato operativo della gestione dell'Ente. Si ottiene sottraendo al totale della classe A) Componenti positivi della gestione, il totale della classe B) Componenti negativi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere un'immediata e

sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Gestione	Importo
A) Componenti positivi della gestione	30.853.312,75
B) Componenti negativi della gestione	34.854.846,37
A-B) Risultato della gestione	-4.001.533,62

Il saldo di euro -4.001.533,62, derivante dalla gestione ordinaria, nasce dal confronto dei proventi, che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari. Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva da "Rettifiche di valore attività finanziarie", voce che comprende la variazione di valore della partecipazioni dell'ente nella società Rocca Brivio Sforza srl in liquidazione, che nel caso specifico è svalutata per complessivi euro 39.394,79 per effetto del criterio di applicazione del metodo del patrimonio netto. L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Tale gestione extra-caratteristica ha prodotto significativi effetti sulla composizione del risultato economico complessivo per effetto del saldo positivo di euro 628.402,26. Trovano allocazione in questa voce i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le acquisizioni gratuite di immobilizzazioni e le plusvalenze rientrano fra i componenti straordinari. Il saldo positivo di euro 628.402,26 della gestione straordinaria, mostra, pertanto, un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri aventi questa natura. Si rimanda alle sezioni "Proventi e Oneri straordinari" per la composizione dei valori, mentre di seguito si sintetizzano i saldi:

Proventi ed oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari (+)	1.195.184,38
Oneri straordinari (-)	566.782,12
TOTALE	628.402,26

Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2022, al netto delle imposte di euro 496.339,14 mostra una perdita di euro 3.892.858,19 si chiude secondo le seguenti risultanze contabili:

Gestione	Importo
a-b) Risultato della gestione	-4.001.533,62
c) Proventi ed oneri finanziari	7,10
d) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-39.394,79
e) Proventi ed oneri straordinari	628.402,26
Risultato dell'esercizio	-3.908.858,19

Nell'esercizio 2022 si rileva un saldo negativo dovuto principalmente agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a complessivi euro 3.627.809,86, che non trovano copertura nella contabilità finanziaria, a maggiori costi per "Prestazioni di servizio", all'accantonamento per "Svalutazione dei Crediti" e a minori entrate da "Proventi da tributi".

Si chiede alla Giunta di proporre al Consiglio, di coprire il risultato economico negativo di esercizio pari a euro 3.908.858,19 mediante utilizzo delle riserve da permessi di costruire. Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. L'importo di euro 16.983.003,63 trova conciliazione con gli accertamenti del titolo 1 dell'entrata.

Proventi da trasferimenti correnti

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. L'importo di euro 5.631.548,15 trova conciliazione con accertamenti del titolo 2 di entrata.

Quota annuale di contributi agli investimenti

Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

Pertanto, il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'Ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti).

Contributi agli investimenti

Nel 2022 tutti i contributi agli investimenti accertati sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo, pertanto la voce non è valorizzata.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

L'importo di euro 2.999.337,28 rappresenta il totale dei ricavi e proventi dalla prestazione di servizi.

L'importo di euro 2.263.020,40 accoglie invece i proventi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e i proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti. L'importo iscritto è di euro 2.786.647,53.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. A queste rettifiche si aggiungono importi di acquisti in conto capitale che non richiedono inventariazione e che non incrementano l'attivo patrimoniale.

Prestazioni di servizi

Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo beni di terzi

In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nel caso specifico si tratta di noleggio e manutenzione contenitori igienici ed apparecchi igienizzanti.

Trasferimenti correnti

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Il valore di euro 2.083.650,48 coincide esattamente con le corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Contributi agli investimenti

Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. L'importo di euro 57.411,24 è relativo al trasferimento del 8% alle parrocchie.

Personale

In questa voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli

accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costi derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari e l'Irap relativa, che viene rilevata tra le imposte.

Ammortamenti

Sono incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Il registro dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo ammortamento dell'esercizio.

Il totale della voce, pari a euro 3.627.809,86, è così suddiviso:

Costi di impianto e ampliamento	2.459,09
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	38.299,20
Altre	9.099,46
Beni demaniali	1.706.320,32
Fabbricati	1.630.178,87
Mezzi di trasporto	52.240,22
Macchine per ufficio e hardware	53.105,95
Mobili e arredi	33.992,42
Altri beni materiali	102.114,33

Svalutazione dei crediti

Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il totale della voce è pari a euro 1.098.056,20.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra valore iniziale di euro 63.615,89 ed il valore finale di euro 66.624,57.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

La voce non è valorizzata. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale vengono rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti (premi di assicurazione, rimborsi vari, diritti Siae ecc.). L'importo registrato è pari a euro 711.814,31.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi finanziari

In tale voce è confluito l'importo relativo agli interessi maturati sul conto di tesoreria pari a euro 7,10.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Trovano allocazione in questa voce le variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite. Tale voce comprende anche i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi di passività) e le altre variazioni positive del patrimonio derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. Il dettaglio della voce sopravvenienze attive, pari a euro 59.842,21 è relativo alla sostituzione delle poltrone del Cinema Troisi da parte del concessionario "Progetto Lumière" (determinazione n. 416 del 24/10/2022 dell'Area Sviluppo di Comunità). Le insussistenze del passivo, registrate per un totale di euro 751.997,18, accolgono le minori spese rispetto agli impegni assunti, la ridefinizione di alcune entrate da contributi agli investimenti riscontati negli anni precedenti (accertamenti n. 125/2021-366/2021-4/2020-157/2021-158/2021-331/2020) e l'adeguamento dei fondi rischi ed oneri (euro 273.373,00 per rinnovi contrattuali, euro 14.110,41 per rischi legali e contenzioso ed euro 10.357,00 per indennità di fine mandato Sindaco).

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. L'importo complessivo di euro 375.615,26 si compone di euro 10.185,26 per la cessione di aree P.E.E.P. (trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà) e di euro 365.460,00 per alienazione di area di proprietà comunale in favore di ENI S.p.A. (determinazione n. 141 del 26.4.2022 Area Gestione Territorio Urbanistica e Opere Pubbliche).

Minusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla dismissione di beni mobili con valore contabile residuo per un totale di euro 13.645,17.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Il valore complessivo di euro 553.136,95 è composto da insussistenze dell'attivo per minori entrate e arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato.

Altri oneri straordinari

La voce non è valorizzata. Di norma sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Imposte

Sono allocati in questa voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti all'IRAP per un totale complessivo di euro 496.339,14.

8. Gli equilibri

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- Risultato di competenza euro 6.138.553,45
- Equilibrio di bilancio euro 4.439.046,09
- Equilibrio complessivo euro 4.335.519,89

La tabella relativa ai parametri di deficiarietà mostra che tutti i parametri sono stati rispettati.

9. Conclusioni

Il rendiconto della gestione finanziaria 2022 evidenzia un risultato positivo.

Le entrate correnti accertate ammontano ad euro 30.654.526,53, la spesa corrente impegnata (senza considerare i fondi per un ammontare di euro 1.263.199,00 destinati a confluire in avanzo), ammonta ad euro 30.735.241,02, gli equilibri finali sono stati raggiunti applicando avanzo libero.

La gestione di cassa dell'anno 2022 evidenzia che la competenza ha riscosso più del pagato, mentre in conto residui ci sono stati più pagamenti che incassi.

L'Ente ha correttamente effettuato una gestione finanziaria coerente con i principi contabili nel corso dell'anno 2022 e rispettato tutte le scadenze di legge.

Si rimanda ai prospetti contenuti nella relazione tecnica per ogni ulteriore dettaglio.

Il Dirigente Servizio Finanziario
(Nadia Brescianini)
firmato digitalmente